

*L'agente della Polizia di Stato Calogero Zucchetto, per gli amici e colleghi "Lillo", entra in Polizia all'età di 19 anni. Destinato alla questura di Palermo, inizialmente viene assegnato alla Sezione investigativa, dove si occupa, oltre che di indagini contro la mafia, anche della scorta di Giovanni Falcone, allora effettuata da agenti della Squadra Mobile.*

*Professionale, caparbio, coraggioso, intelligente, Zucchetto intraprende la sua missione con grande entusiasmo. Si distingue subito. È un ragazzo, socievole, pieno di vita che lavora con determinazione, coraggio e passione. Grazie alle proprie capacità investigative ha modo di entrare in contatto col pentito Totuccio Contorno e di collaborare alle indagini che portarono alla stesura di un importante rapporto, il "Greco più 161", che tracciava dopo decenni di buio e di negazione del termine mafia un realistico quadro di cosa nostra e, in modo particolare, della guerra di mafia iniziata nel 1981 con l'ascesa del clan dei corleonesi. La sua esperienza sul campo investigativo si rivela molto utile nella ricerca dei tantissimi latitanti dell'epoca. Nel mese di ottobre del 1982 giunge la notizia confidenziale degna di fede che dalle parti di Ciaculli si nasconde un pericoloso boss.*

*Nei giorni immediatamente successivi, Zucchetto e il Dott. Cassarà effettuano sopralluoghi nella zona con la moto personale di Zucchetto, ma Lillo viene riconosciuto da due noti latitanti, Giuseppe Greco e Mario Prestifilippo. Le attività di riscontro e le indagini svolte senza soluzione di continuità consentono alla Squadra mobile di Palermo di arrestare Salvatore Montalto il 7 novembre 1982.*

*Zucchetto dà un contributo decisivo all'operazione, pur consapevole dei rischi che corre perché cosa nostra era a conoscenza del ruolo fondamentale svolto da lui nelle indagini. Calogero è molto preoccupato, ma sa di aver fatto il suo dovere fino in fondo.*

*Una settimana dopo si trova in città, nei pressi del bar Collica, affollato da molti giovani quando i due latitanti che lo avevano riconosciuto durante i sopralluoghi, in sella ad una motocicletta, gli si avvicinano e sparano cinque colpi di pistola. A 27 anni si spegne un'altra giovane vita, un'altra vittima innocente di un drammatico 1982. Per l'omicidio di Zucchetto verranno condannati gli esecutori del delitto e come mandanti gli esponenti della Cupola di Cosa Nostra.*